

Il termine del 30 giugno 1997 è stato la risultante di numerosi successivi interventi normativi. Poiché tuttavia neppure tale ultimo termine fu sufficiente a concludere le complesse istruttorie iniziate nella vigenza del vecchio codice, si rese necessario un nuovo intervento normativo, cui si provvede con la legge n. 186 del 1997.

Il legislatore, però, in tale ultimo caso non ha previsto una modifica formale dell'articolo 242 delle norme transitorie del codice processuale penale, ma ha indicato un nuovo termine ed ha individuato i procedimenti ancora pendenti regolati dal codice abrogato, intervenendo sui reati oggetto di detti procedimenti e, in riferimento ad essi, ha spostato al 31 dicembre 1997 il termine di chiusura delle istruttorie formali, indicando i procedimenti in cui siano contestati i delitti previsti dagli articoli 285, 286, 422 e 428 del codice penale.

Dal 1° gennaio 1998 per i procedimenti in esame si applicano, quindi, i termini di cui all'articolo 405, comma 2, del codice di procedura penale e 407, comma 2, ultima parte della lettera *a*), del codice di procedura penale: quindi, conclusione delle indagini preliminari entro un anno e durata massima delle indagini preliminari nel termine di due anni, decorrenti ovviamente dal compimento delle attività indicate dall'articolo 335 del codice di procedura penale.

Successivamente, per ovviare al pericolo di vedere vanificata l'intera attività investigativa per la scadenza del termine massimo, il Parlamento ha approvato la legge n. 336 del 1998, che ha prorogato detto termine fino ad un massimo di tre anni, esclusivamente per i reati di cui agli articoli 285 e 422 del codice penale, ricorrendo le condizioni di cui all'articolo 407, comma 2, lettera *b*) dello stesso codice: ipotesi di investigazioni particolarmente complesse per la molteplicità di fatti tra loro collegati ovvero per l'elevato numero di persone sottoposte alle indagini o di persone offese.

Le indagini prorogate sono quindi esclusivamente quelle relative ai delitti di devastazione, saccheggio e strage, posti in

essere anteriormente alla data di vigenza del nuovo codice processuale penale, cioè al 24 ottobre 1989.

Poiché anche questa proroga si è appalesata non sufficiente e vi è nuovamente il concreto pericolo di vanificare l'attività di indagine sin qui compiuta, il Governo, con il decreto-legge in esame, ha previsto la proroga di un ulteriore anno del termine massimo di durata delle indagini preliminari, sempre per i reati, molto gravi, di cui agli articoli 285 e 422 del codice penale, commessi anteriormente all'entrata in vigore del codice di procedura penale e sempre qualora le investigazioni risultino particolarmente complesse secondo i criteri di cui al sopra richiamato articolo 407, comma 2, lettera *b*), del codice di procedura penale. Tale termine viene ora fissato complessivamente in quattro anni.

Il provvedimento reca dunque una normativa autonoma e a sé stante, avente efficacia temporale e un contenuto assolutamente limitati ed eccezionali.

Il Comitato per la legislazione ha esaminato il progetto di legge ed ha chiesto alla Commissione di merito di valutare l'opportunità di abrogare l'articolo 1 della legge n. 336 del 1998 ovvero, in alternativa, di riformulare l'articolo 1 del decreto-legge prevedendo una modifica testuale della disposizione recata dalla legge sopra citata. Questa indicazione, seppur accoglibile per ragioni sistematiche e di coordinamento fra le norme, dato il tempo ancora disponibile, precluderebbe la possibilità di convertire il decreto-legge, qualora esso fosse rinviato per la terza lettura all'altra Camera. La Commissione ha ritenuto di poter sopperire a ciò, specificando che il decreto-legge di cui si chiede la conversione non vuole riproporre il nuovo termine quadriennale, ma solamente prorogare di un anno il termine triennale di cui alla legge n. 336 del 1998. Per queste ragioni il gruppo dei Democratici di sinistra voterà a favore della norma in questione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Saraceni. Ne ha facoltà.

LUIGI SARACENI. Signor Presidente, ho ascoltato le perplessità di alcuni colleghi circa queste norme eccezionali. Chiaramente, sappiamo tutti che ciò riguarda in particolare uno specifico processo. Purtroppo questa eccezionalità si giustifica perché è stata eccezionale la storia d'Italia degli ultimi decenni, una storia che spesso è diventata anche fatto giudiziariamente rilevante e che per questo ha posto la necessità di un processo, il quale — lo abbiamo tutti in mente — non ha avuto la possibilità di concludersi nei tempi pur larghi previsti dalle normative previgenti.

D'altra parte mi sembra una soluzione molto equilibrata perché la proroga è di un solo anno. Noi ci auguriamo che nell'arco di questo anno il giudice che procede riesca a concludere la sua indagine in modo da evitare di ricorrere ad ulteriori proroghe.

Con questo auspicio e con questa convinzione voteremo a favore del disegno di legge di conversione del decreto-legge in esame.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

***(Votazione finale e approvazione
— A.C. 6526)***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 6526, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(S. 4224 — Conversione in legge del decreto-legge 27 settembre 1999, n. 330, recante disposizioni urgenti in tema di durata massima delle indagini preliminari

riguardanti i delitti di strage commessi anteriormente all'entrata in vigore del codice di procedura penale) (approvato dal Senato) (6526):

<i>(Presenti</i>	<i>310</i>
<i>Votanti</i>	<i>204</i>
<i>Astenuti</i>	<i>106</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>103</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>203</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>1</i>

Sono in missione 44 deputati).

***Inversione dell'ordine del giorno
(ore 15,27).***

ERNESTO STAJANO, *Presidente della IX Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ERNESTO STAJANO, *Presidente della IX Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei proporre un'inversione dell'ordine del giorno che consenta di definire un provvedimento, l'atto Camera n. 5753, che è stato esaminato dalla IX Commissione in sede redigente. Credo che potremmo approvarlo con un dibattito assai breve, poiché l'esame in sede redigente comporta la sola votazione degli articoli e la votazione finale, e così potremo non solo venire incontro alle esigenze dei nostri cantieri, che si trovano in una condizione di difficoltà per un'anomala strutturazione della concorrenza internazionale a seguito della svalutazione di monete extracomunitarie, ma anche dare un segnale di particolare interesse alla dinamica di sviluppo della nostra armatoria nel settore del cabotaggio. Diciamo sempre che quest'ultimo è una delle grandi risorse del nostro sistema trasportistico e oggi abbiamo l'occasione di dimostrarlo.

Chiedo pertanto l'inversione dell'ordine del giorno nel senso di passare immediatamente alla trattazione del punto 13.

PRESIDENTE. Avverto che su questa proposta, ai sensi dell'articolo 41, comma

1 del regolamento, darò la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore contro e uno a favore.

ENZO SAVARESE. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENZO SAVARESE. Signor Presidente, ritengo che la proposta del presidente Stajano debba essere considerata con favore perché su questo provvedimento in Commissione trasporti della Camera si è realizzata la concordanza che ha permesso di arrivare alla sede redigente e quindi, dal momento che il provvedimento viene incontro alla richiesta di tutelare il cabotaggio, soprattutto in questa fase di liberalizzazione, è opportuno votare a favore dell'inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare contro, pongo in votazione la proposta di inversione di ordine del giorno formulata dall'onorevole Stajano.

(È approvata).

Votazione degli articoli e votazione finale del disegno di legge: Misure di sostegno all'industria cantieristica ed armatoriale ed alla ricerca applicata nel settore navale (testo approvato dalla IX Commissione trasporti in sede redigente) (5753) (ore 15,28).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione degli articoli e la votazione finale (ex articolo 96, comma 2, del regolamento) del disegno di legge: Misure di sostegno all'industria cantieristica ed armatoriale ed alla ricerca applicata nel settore navale.

Ricordo che nella seduta del 9 novembre scorso è stato deliberato, a norma dell'articolo 96, comma 2, del regolamento, il deferimento alla IX Commissione (Trasporti) della formulazione degli articoli del testo del disegno di legge,

restando riservata all'Assemblea la votazione degli articoli stessi, senza dichiarazione di voto, nonché la votazione finale, con dichiarazione di voto, ove ne venga fatta richiesta.

Avverto che la IX Commissione trasporti ha proceduto alla formulazione del testo degli articoli in sede redigente.

**(Contingentamento tempi seguito esame
— A.C. 5753)**

PRESIDENTE. Comunico che il tempo per l'esame degli articoli, sino alla votazione finale, risulta così ripartito:

interventi a titolo personale: 30 minuti (con il limite massimo di 5 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 2 ore e 30 minuti, è ripartito nel modo seguente:

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 28 minuti;

Forza Italia: 32 minuti;

Alleanza nazionale: 29 minuti;

Popolari e democratici-l'Ulivo: 16 minuti;

Lega forza nord per l'indipendenza della Padania: 22 minuti;

i Democratici-l'Ulivo: 12 minuti;

Comunista: 10 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 40 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

UDEUR: 8 minuti; Verdi: 6 minuti; Rinnovamento italiano: 6 minuti; CCD: 5 minuti; Rifondazione comunista-progressisti: 5 minuti; Socialisti democratici italiani: 3 minuti; Federalisti liberaldemocratici repubblicani: 2 minuti; CDU: 2 minuti;

minoranze linguistiche: 2 minuti; Patto Segni-riformatori liberaldemocratici: 2 minuti.

(Votazione degli articoli – A.C. 5753)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli articoli, nel testo della Commissione.

Vi è richiesta di votazione nominale?

ELIO VITO. Sì, signor Presidente, insisto sulla richiesta di votazione nominale a nome del gruppo di Forza Italia.

ENZO SAVARESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENZO SAVARESE. Signor Presidente, poiché risulterà in missione, mentre – come può vedere – sono presente in aula, vorrei che se ne tenesse conto affinché io non sia conteggiato due volte.

PRESIDENTE. Onorevole Savarese, lei, automaticamente, non viene più considerato in missione non appena vota.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1 (vedi l'allegato A – A.C. 5753 sezione 1).

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	<i>313</i>
<i>Votanti</i>	<i>182</i>
<i>Astenuti</i>	<i>131</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>92</i>
<i>Hanno votato sì ... 182).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2 (vedi l'allegato A – A.C. 5753 sezione 2).

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	<i>312</i>
<i>Votanti</i>	<i>180</i>
<i>Astenuti</i>	<i>132</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>91</i>
<i>Hanno votato sì 180</i>	

Sono in missione 43 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3 (vedi l'allegato A – A.C. 5753 sezione 3).

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	<i>309</i>
<i>Votanti</i>	<i>177</i>
<i>Astenuti</i>	<i>132</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>89</i>
<i>Hanno votato sì 177</i>	

Sono in missione 43 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4 (vedi l'allegato A – A.C. 5753 sezione 4).

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	<i>311</i>
<i>Votanti</i>	<i>202</i>
<i>Astenuti</i>	<i>109</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>102</i>
<i>Hanno votato sì 177</i>	
<i>Hanno votato no 25</i>	

Sono in missione 43 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5 (vedi l'allegato A – A.C. 5753 sezione 5).

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	315
Votanti	174
Astenuti	141
Maggioranza	88
Hanno votato sì	173
Hanno votato no ..	1).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6 (*vedi l'allegato A — A.C. 5753 sezione 6*).

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	313
Votanti	181
Astenuti	132
Maggioranza	91
Hanno votato sì	180
Hanno votato no ..	1).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7 (*vedi l'allegato A — A.C. 5753 sezione 7*).

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	308
Votanti	197
Astenuti	111
Maggioranza	99
Hanno votato sì	197

Sono in missione 43 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8 (*vedi l'allegato A — A.C. 5753 sezione 8*).

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	314
Votanti	275
Astenuti	39
Maggioranza	138
Hanno votato sì	171
Hanno votato no .	104).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9 (*vedi l'allegato A — A.C. 5753 sezione 9*).

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	314
Votanti	172
Astenuti	142
Maggioranza	87
Hanno votato sì	171
Hanno votato no ..	1).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10 (*vedi l'allegato A — A.C. 5753 sezione 10*).

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	318
Votanti	175
Astenuti	143
Maggioranza	88
Hanno votato sì ...	175).

Prendo atto che non ha funzionato il dispositivo di voto dell'onorevole Romano Carratelli.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11 (*vedi l'allegato A — A.C. 5753 sezione 11*).

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	316
Votanti	177
Astenuti	139
Maggioranza	89
Hanno votato sì	176
Hanno votato no ..	1).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 12 (*vedi l'allegato A — A.C. 5753 sezione 12*).

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	321
Votanti	203
Astenuti	118
Maggioranza	102
Hanno votato sì ...	203).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 13 (*vedi l'allegato A — A.C.5753 sezione 13*).

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	324
Votanti	180
Astenuti	144
Maggioranza	91
Hanno votato sì ...	180).

(Dichiarazioni di voto finale — A.C. 5753)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Becchetti. Ne ha facoltà.

PAOLO BECCHETTI. Signor Presidente, utilizzerò solo pochissimi secondi, considerando che vi è la volontà di fare presto.

Come risulta chiaro dalle votazioni sui singoli articoli, il gruppo di Forza Italia si asterrà dalla votazione finale di questo provvedimento, di cui peraltro condivide l'impianto complessivo inerente ai contributi al settore cantieristico ed alla ricerca in campo navale. La ragione per cui ci asteniamo è che, anche per effetto del lavoro svolto in Commissione, il testo è intriso di statalismo, di alcuni elementi di controllo occhiuto e soffocante dello Stato sulle attività imprenditoriali connesse al mare ed alla marineria. È questa la ragione fondamentale per cui non possiamo votare a favore del provvedimento, che pure avremmo volentieri appoggiato, se non avesse previsto controlli soffocanti sui meccanismi attraverso i quali vengono dati contributi che rappresentano un atto dovuto nei confronti della cantieristica e della marineria italiane, tenuto conto della situazione di grave difficoltà in cui versano per la concorrenza fortissima dei paesi dell'est. Avremmo votato volentieri a favore del provvedimento, se questo fosse stato più « pulito » sotto il profilo della tecnica legislativa, aspetto sul quale mi sento di muovere un appunto al Comitato per la legislazione, che ha rimandato indietro questo provvedimento non ritenendo di dover mettere le mani su un testo che in molti punti risulta scritto con i piedi, dal punto di vista giuridico: mi auguro che in qualche maniera, almeno in sede di coordinamento formale, possa essere ricucito e ripulito.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Chincarini. Ne ha facoltà.

UMBERTO CHINCARINI. Signor Presidente, desidero annunciare l'astensione del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania dalla votazione finale del provvedimento. Esso ha lo scopo dichiarato di consentire agli operatori italiani nel settore della cantieristica

di competere con la concorrenza a livello mondiale ed ha il pregio di legare gli incentivi, non cumulabili, all'innovazione tecnologica ed alla ricerca applicata. Quello che non ci ha convinto — ed in Commissione l'abbiamo fatto presente — è la formulazione dell'articolo 4, comma 2, con cui si prevede l'entità del sostegno e le aree che ne potranno beneficiare. Non comprendiamo, infatti, la motivazione di questa disposizione che identifica l'obiettivo 1 — per l'Italia, tutto il Mezzogiorno —: non si tratta, come ho più volte ripetuto in Commissione, di aiuti genericamente volti a favorire lo sviluppo economico e l'occupazione, bensì di specifici aiuti alla costruzione navale, che devono prescindere da altri parametri. Per questo motivo, la nostra valutazione sul complesso del provvedimento non può essere pienamente positiva: ribadisco, quindi, l'astensione del mio gruppo e chiedo che la Presidenza consenta la pubblicazione in calce al resoconto della seduta odierna di considerazioni integrative del mio intervento (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente, onorevole Chincarini.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Savarese. Ne ha facoltà.

ENZO SAVARESE. Signor Presidente, intervengo molto sinteticamente per dichiarare l'astensione del gruppo di Alleanza nazionale dalla votazione finale del provvedimento. La decisione di astenerci deriva dal lavoro svolto in Commissione, dove il provvedimento ha subito dei miglioramenti, nel complesso, grazie al recepimento di alcuni contributi dell'opposizione. Tuttavia non possono non sottolineare, come ha fatto poc'anzi il collega Becchetti, un certo impianto dirigistico del provvedimento. È pur vero, comunque, che il meglio è nemico del bene e quindi, poiché il provvedimento sostiene comunque la ricerca in un settore così importante quale quello della cantieristica, che

si trova a dover rispondere alle sfide dei paesi emergenti, abbiamo deciso, nonostante l'opposizione ferma che abbiamo condotto anche in Commissione, di dare il via libera prima all'esame in sede redigente e successivamente alla rapida approvazione del provvedimento, limitandoci ad esprimere un voto di astensione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Biricotti. Ne ha facoltà.

ANNA MARIA BIRICOTTI. Signor Presidente, vorrei annunciare il voto favorevole dei deputati del gruppo Democratici di sinistra-l'Ulivo sul provvedimento al nostro esame, il quale, contrariamente a quanto dice l'onorevole Becchetti, non ha assolutamente nulla né di statalistico né di dirigistico: si tratta semplicemente di un provvedimento che pone le nostre imprese dell'economia marittima in sintonia con quelle di livello internazionale.

Chiedo alla Presidenza l'autorizzazione alla pubblicazione in calce al resoconto della seduta odierna delle motivazioni che giustificano il nostro voto favorevole sul provvedimento.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente, onorevole Biricotti.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rognà Manassero di Costigliole. Ne ha facoltà.

SERGIO ROGNÀ MANASSERO di COSTIGLIOLE. Signor Presidente, vorrei annunciare il voto favorevole del gruppo dei Democratici-l'Ulivo su questo provvedimento. Si tratta di un provvedimento sicuramente necessario e quindi la nostra tradizionale diffidenza nei confronti dei contributi ad industrie settoriali viene vinta, in pieno accordo con la politica comunitaria, dall'assoluta necessità di mantenere questo settore attivo in Europa. Si tratta infatti di un settore — quello della cantieristica navale — che subisce una pesante concorrenza, ai limiti del *dumping* — secondo le dichiarazioni delle organizzazioni di categoria anche dei

sindacati —, soprattutto da parte della cantieristica della Corea del sud che, in questo periodo, è stata particolarmente attiva perché si dice abbia utilizzato i fondi erogati dal Fondo monetario internazionale in favore di questo settore specifico. Questo causa una distorsione del mercato di cui l'Unione europea dovrebbe occuparsi e questo provvedimento persegue tale finalità.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Galdeffi. Ne ha facoltà.

PRIMO GALDELLI. Signor Presidente, vorrei annunciare il voto favorevole su questo provvedimento da parte dei deputati del gruppo Comunista, perché si tratta di un provvedimento che va incontro alle esigenze del settore cantieristico del nostro paese, che è in difficoltà sul mercato internazionale, parimenti alle industrie cantieristiche di altri paesi europei, a causa della concorrenza distorta da parte di paesi terzi.

È molto tempo che questo settore attende provvedimenti di questo tipo: prendiamo atto di quanto è stato fatto e, lo ribadisco, annuncio il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boghetta. Ne ha facoltà.

UGO BOGHETTA. Signor Presidente, vorrei motivare il voto favorevole dei deputati del gruppo misto-Rifondazione comunista-progressisti su questo provvedimento, in particolare sulla prima parte, dove viene ammesso, per la prima volta, da parte dell'Unione europea, un finanziamento in favore di un'attività produttiva quale quella della cantieristica.

Tuttavia, noi riteniamo che i finanziamenti previsti siano insufficienti, perché la competizione con i paesi dell'estremo oriente non può essere aiutata solo attraverso lo strumento dei finanziamenti. Riteniamo che, sia a livello nazionale, sia a

livello europeo, possa essere fatto qualcosa di più nei confronti degli altri paesi per contrastare la concorrenza.

Vorrei altresì dire che la questione dei controlli è stata trattata dal rappresentante del gruppo di Forza Italia in maniera abbastanza stravagante: infatti, non si capisce per quale motivo lo Stato debba finanziare un certo settore, ma poi non debba controllare che i finanziamenti non vengano utilizzati nel modo previsto.

Ritengo sia necessario sottolineare il problema rappresentato dalla situazione in cui si trovano i cantieri, dove si verifica una forte ingerenza della criminalità organizzata — in particolare nei cantieri meridionali: le vicende di Palermo sono note — e dove si registra un abuso della manodopera con un utilizzo illegale di quella straniera. Noi crediamo che, nel momento in cui vengono erogati finanziamenti pubblici, i lavoratori dell'industria cantieristica debbano essere garantiti e tutelati.

Sulla base di queste motivazioni, annuncio il voto favorevole dei deputati del gruppo misto-Rifondazione comunista-progressisti (*Applausi dei deputati del gruppo misto-Rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

LUCA DANESE, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCA DANESE, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Desidero esprimere un particolare ringraziamento alle Commissioni trasporti e bilancio perché su questo provvedimento (tutti coloro che hanno seguito tale materia sanno quanto esso fosse importante in questo momento per la competitività del settore sul mercato europeo e su quello internazionale) hanno lavorato con parti-

colare efficacia e con una volontà, diciamo, inusuale di concluderne l'esame in tempi rapidi.

Esprimo infine gratitudine anche nei confronti dell'opposizione per quanto ha fatto nel corso dell'esame di questo provvedimento.

(Coordinamento – A.C. 5753)

EUGENIO DUCA, *Relatore*. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUGENIO DUCA, *Relatore*. Signor Presidente, nel ringraziare i colleghi per aver consentito di esaminare questo provvedimento con urgenza, desidero proporre le seguenti correzioni di forma al testo: all'articolo 4, comma 3, sostituire le parole: « al comma 2 » con le seguenti: « al comma 1 »; all'articolo 11, comma 4, lettera c), sostituire le parole: « A.R.P.A. » con le seguenti: « *Automatic Radar Plotting Aids* (A.R.P.A.) »; sempre all'articolo 11, al comma 4, lettera d), sostituire le parole: « GMDSS » con le seguenti: « *Global Maritime Distress System* (G.M.D.S.S.) » (*Applausi*).

PRESIDENTE. Sta bene.

Se non vi sono obiezioni, le correzioni di forma proposte dal relatore si intendono approvate.

(Così rimane stabilito).

Chiedo altresì che la Presidenza, la quale terrà conto delle osservazioni dell'onorevole Becchetti, sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

**(Votazione finale ed approvazione
– A.C. 5753)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 5753, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(« *Misure di sostegno all'industria cantieristica ed armatoriale ed alla ricerca applicata nel settore navale* ») (testo approvato dalla IX Commissione trasporti in sede redigente) (5753):

(Presenti	325
Votanti	210
Astenuti	115
Maggioranza	106
Hanno votato sì ...	210).

**Inversione dell'ordine del giorno
(ore 15,50).**

RENZO INNOCENTI, *Presidente della XI Commissione*. Chiedo di parlare per proporre un'inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENZO INNOCENTI, *Presidente della XI Commissione*. Signor Presidente, chiedo il consenso dell'Assemblea affinché si affronti immediatamente la trattazione del punto 16 dell'ordine del giorno della seduta odierna, che riguarda il testo unificato dei progetti di legge concernenti le norme per la tutela della salute nelle abitazioni e l'istituzione dell'assicurazione contro gli infortuni domestici.

Si tratta di un provvedimento che esaminiamo in terza lettura e sul quale esiste un'ampia convergenza all'interno della Commissione competente. Dovremo infatti votare soltanto le modifiche introdotte dal Senato e i pochissimi emendamenti (tre in tutto) che sono stati presentati. Dunque potremmo approvare in

pochissimo tempo questo provvedimento che è all'esame del Parlamento da moltissimo tempo.

PRESIDENTE. Avverto che, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, sulla proposta dell'onorevole Innocenti, darò la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

Nessuno chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Pongo in votazione la proposta di inversione dell'ordine del giorno formulata dall'onorevole Innocenti.

(È approvata).

Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge: Cordoni ed altri; Serafini ed altri; Teresio Delfino ed altri e d'iniziativa del Governo: Norme per la tutela della salute nelle abitazioni e istituzione dell'assicurazione contro gli infortuni domestici (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (598-854-1714-3687-B) (ore 15,50).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge, già approvato dalla Camera e modificato dal Senato, d'iniziativa dei deputati Cordoni ed altri; Serafini ed altri; Teresio Delfino ed altri; d'iniziativa del Governo: Norme per la tutela della salute nelle abitazioni e istituzione dell'assicurazione contro gli infortuni domestici.

Ricordo che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione sulle linee generali ed ha replicato il relatore, avendo il rappresentante del Governo rinunciato alla replica.

(Contingentamento tempi seguito esame — A.C. 598-B)

PRESIDENTE. Comunico che il tempo per l'esame degli articoli sino alla votazione finale, risulta così ripartito:

relatore: 20 minuti;

Governo: 20 minuti;

richiami al regolamento: 10 minuti;

tempi tecnici: 40 minuti;

interventi a titolo personale: 1 ora (con il limite massimo di 11 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 4 ore, è ripartito nel modo seguente:

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 55 minuti;

Forza Italia: 42 minuti;

Alleanza nazionale: 39 minuti;

Popolari e democratici-l'Ulivo: 31 minuti;

Lega forza nord per l'indipendenza della Padania: 29 minuti;

Comunista: 22 minuti;

i Democratici-l'Ulivo: 22 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 50 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

UDEUR: 9 minuti; Verdi: 8 minuti; Rinnovamento italiano: 7 minuti; CCD: 7 minuti; Rifondazione comunista-progressisti: 7 minuti; Socialisti democratici italiani: 4 minuti; Federalisti liberaldemocratici repubblicani: 3 minuti; CDU: 3 minuti; Minoranze linguistiche: 2 minuti; Patto Segni-riformatori liberaldemocratici: 2 minuti.

(Esame degli articoli — A.C. 598-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del progetto di legge, nel testo unificato della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e degli emendamenti presentati.

Avverto che, a norma dell'articolo 70, comma 2, del regolamento, non verranno

posti in votazione gli articoli 1, 2 e 8 del progetto di legge in quanto non modificati dal Senato.

(Esame dell'articolo 3 – A.C. 598-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione (vedi l'allegato A – A.C. 598-B sezione 1).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	304
<i>Votanti</i>	303
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	152
<i>Hanno votato sì</i>	303

Sono in missione 43 deputati).

(Esame dell'articolo 4 – A.C. 598-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione (vedi l'allegato A – A.C. 598-B sezione 2).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	299
<i>Votanti</i>	298
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	150
<i>Hanno votato sì</i>	298

Sono in missione 43 deputati).

(Esame dell'articolo 5 – A.C. 598-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo della Commissione (vedi l'allegato A – A.C. 598-B sezione 3).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	300
<i>Maggioranza</i>	151
<i>Hanno votato sì</i>	299
<i>Hanno votato no</i>	1

Sono in missione 43 deputati).

(Esame dell'articolo 6 – A.C. 598-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6, nel testo della Commissione (vedi l'allegato A – A.C. 598-B sezione 4).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	302
<i>Votanti</i>	296
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	149
<i>Hanno votato sì</i>	296

Sono in missione 43 deputati).

(Esame dell'articolo 7 – A.C. 598-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7, nel testo della Commissione (vedi l'allegato A – A.C. 598-B sezione 5).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	300
<i>Votanti</i>	277
<i>Astenuti</i>	23
<i>Maggioranza</i>	139
<i>Hanno votato sì</i>	277

Sono in missione 43 deputati).

(Esame dell'articolo 9 – A.C. 598-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A – A.C. 598-B sezione 6)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	301
<i>Votanti</i>	297
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	149
<i>Hanno votato sì</i>	296
<i>Hanno votato no</i>	1

Sono in missione 43 deputati).

(Esame dell'articolo 10 – A.C. 598-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 10, nel testo della Commissione,

e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 598-B sezione 7)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ROSA STANISCI, *Relatore*. Signor Presidente, invito l'onorevole Michielon a ritirare i suoi emendamenti 10.3, 10.1 e 10.2, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

BIANCA MARIA FIORILLO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Michielon se accolga l'invito al ritiro dei suoi emendamenti formulato dal relatore.

MAURO MICHIELON. No, signor Presidente e insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 10.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	303
<i>Votanti</i>	301
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	151
<i>Hanno votato sì</i>	51
<i>Hanno votato no</i>	250

Sono in missione 43 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 10.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, interverrò sugli emendamenti 10.1 e 10.2.

Con questi due emendamenti si vuole, per così dire, riportare alla ragione l'articolo 7. Modificando l'ultimo comma di tale articolo, il Senato ha disposto che, in caso di morte, gli eredi della casalinga che abbia subito un incidente domestico vengano liquidati. Il problema sta nel fatto che tale risarcimento avviene in base agli utili conseguiti nell'anno, il che significa che vi sarebbero assicurazioni d'annata: se in quell'anno gli utili sono stati elevati, gli eredi della scomparsa otterranno una congrua liquidazione assicurativa, in caso contrario non avranno nulla e credo che questo costituisca un'ingiustizia inaccettabile. Tra l'altro, il provvedimento in esame aveva il merito di parlare di prevenzione, mentre in questo caso si interviene successivamente.

Ho presentato gli emendamenti 10.1 e 10.2 per questi motivi e perché comunque questa normativa non potrà essere applicata, se non con gravi ingiustizie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Colucci. Ne ha facoltà.

GAETANO COLUCCI. Signor Presidente, indubbiamente il collega Michielon ha evidenziato un problema reale. Comunque, bisogna tenere conto che la disposizione in oggetto, nell'economia generale del provvedimento al nostro esame, che noi speriamo venga definitivamente approvato anche da questo ramo del Parlamento, è un avvio alla soluzione del grave problema della tutela essenzialmente delle casalinghe e, in genere, di tutti coloro i quali svolgono lavoro domestico. Anche la pochezza del premio assicurativo previsto dalla normativa, che molto probabilmente in sede di una rivisitazione del provvedimento potrà essere diversamente modulato, con l'intervento anche dello Stato, non consente di andare oltre questo tipo di copertura.

Pertanto, pur condividendo in gran parte le perplessità esposte dal collega

Michielon, il gruppo di Alleanza nazionale è costretto ad esprimere un voto contrario sull'emendamento Michielon 10.1.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 10.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	<i>.....</i>	<i>305</i>
<i>Votanti</i>	<i>.....</i>	<i>304</i>
<i>Astenuti</i>	<i>.....</i>	<i>1</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>153</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>.....</i>	<i>33</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>....</i>	<i>271</i>

Sono in missione 43 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 10.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	<i>.....</i>	<i>299</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>150</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>.....</i>	<i>30</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>....</i>	<i>269</i>

Sono in missione 43 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	<i>.....</i>	<i>301</i>
<i>Votanti</i>	<i>.....</i>	<i>294</i>
<i>Astenuti</i>	<i>.....</i>	<i>7</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>148</i>

Hanno votato sì 266

Hanno votato no 28

Sono in missione 43 deputati).

(Esame dell'articolo 11 – A.C. 598-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 11, nel testo della Commissione (vedi l'allegato A – A.C. 598-B sezione 8).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti e votanti 303

Maggioranza 152

Hanno votato sì 300

Hanno votato no 3

Sono in missione 43 deputati).

(Esame dell'articolo 12 – A.C. 598-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 12, nel testo della Commissione (vedi l'allegato A – A.C. 598-B sezione 9).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 12.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti e votanti 310

Maggioranza 156

Hanno votato sì 310

Sono in missione 43 deputati).

**(Esame di un ordine del giorno
– A.C. 598-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'unico ordine del giorno presentato (vedi l'allegato A – A.C. 598-B sezione 10).

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Innocenti n. 9/598-B/1?

BIANCA MARIA FIORILLO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Innocenti n. 9/598-B/1.

PRESIDENTE. Onorevole Innocenti, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/598-B/1, accolto dal Governo?

RENZO INNOCENTI. Non insisto.

PRESIDENTE. Sta bene. È così esaurita la trattazione dell'unico ordine del giorno presentato.

**(Dichiarazioni di voto finale
– A.C. 598-B)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, i deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania voteranno a favore del provvedimento in esame in quanto lo ritengono uno dei pochi che mirano alla prevenzione; è estremamente importante approvare tali disposizioni, che tutelano le donne che lavorano in casa.

L'importanza del provvedimento – lo ripeto – risiede nel fatto che esso mira alla prevenzione e che tutti gli utili che percepirà l'INAIL, l'istituto al quale dovranno essere versati i contributi assicurativi, saranno reinvestiti in favore della prevenzione stessa.

Noi riteniamo si tratti di un provvedimento da approvare e siamo soddisfatti nel constatare che l'intera Assemblea è concorde al riguardo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gazzara. Ne ha facoltà.

ANTONINO GAZZARA. Signor Presidente, intervengo per annunciare il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia.

Il provvedimento al nostro esame è frutto della posizione concorde delle forze politiche, che hanno sentito forte l'esigenza di tutelare la sicurezza e la salute attraverso la prevenzione delle cause di nocività e degli infortuni negli ambienti di civile abitazione e, conseguentemente, di promuovere iniziative mirate a tale proposito, nonché di istituire una forma assicurativa contro il rischio infortunistico derivante dal lavoro svolto in ambito domestico.

La Commissione lavoro è stata a lungo impegnata nella ricerca di un testo che rispondesse alle finalità del progetto e sono state impegnate tutte le forze politiche. Il relatore ha riconosciuto il carattere costruttivo e la lealtà con la quale in Commissione si è lavorato in due fasi, la prima nel 1998, la seconda dopo la trasmissione del testo dal Senato. Non ci si è fatti prendere la mano da iniziative esterne al Parlamento e, soprattutto, da associazioni o federazioni che rappresentano, forse, solo chi ne è presidente e non certo l'intera categoria; con il testo in esame, abbiamo inteso tutelare il lavoro svolto in ambito domestico, che rappresenta da sempre un asse portante per il nostro paese.

Come dicevo, la Commissione lavoro è stata impegnata a lungo nella ricerca di un testo che rispondesse alle finalità del progetto; già nel giugno 1998 la Camera aveva approvato un testo che il Senato ha modificato in alcuni punti, non di assoluto rilievo. Oggi prendiamo formalmente atto di tali modifiche e le accettiamo rinunciando a nuovi emendamenti, anche per

evitare che trascorra ulteriore tempo, che non farebbe altro che penalizzare oltre misura l'intento e l'importanza di disporre presto di una disciplina della materia.

Certo, qualche perplessità rimane. Anzitutto, la delega al Governo, che ancora una volta spoglia il Parlamento della sua prerogativa fondamentale; in secondo luogo, il rischio che tale provvedimento rimanga solo una bella dichiarazione di principi e di programmi, utile a creare qualche carrozzone ma inefficace al raggiungimento degli scopi auspicati. È certamente importante, comunque, la previsione relativa alla prevenzione degli infortuni in ambito di civile abitazione, così come quella relativa all'assicurazione contro gli infortuni in ambito domestico.

Appare fondamentale ed estremamente positivo il riconoscimento e la conseguente tutela del lavoro svolto in quell'ambito, nonché la formazione del valore sociale ed economico connesso agli indiscutibili vantaggi che da tale attività trae l'intera collettività. La stessa individuazione legislativa di « ambito domestico » e di « lavoro svolto in ambito domestico » rappresenta un indiscutibile segnale di riconoscimento dei diritti e del rilievo che ha una categoria da sempre portante per la civiltà stessa, oltre che per l'economia del nostro paese; tale riconoscimento opera da tempo. Da questo punto occorre proseguire per una tutela più compiuta di quella oggi prevista con il provvedimento in esame (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cordoni. Ne ha facoltà.

ELENA EMMA CORDONI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel preannunciare il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra sul provvedimento, vorrei sottolineare che con la decisione del Parlamento offriamo al nostro paese una legge di civiltà. Auspichiamo che essa possa rappresentare un punto di riferimento per tutta l'Europa, poiché negli altri paesi europei non esiste un provvedimento dai contenuti analoghi.

È un provvedimento che prende spunto dalla vicenda degli incidenti che si verificano nelle abitazioni domestiche, che sono numerosissimi e sicuramente più di quelli che si registrano sul lavoro e di quelli stradali, ma che fanno meno notizia dei primi; non solo: spesso sono incidenti anche mortali!

Riteniamo che un provvedimento di questo tipo, che al suo interno accoglie una nuova politica della prevenzione per le case e per le abitazioni, sia un provvedimento di civiltà per il nostro paese. Anche l'ambito domestico sarà quindi sottoposto ad una normativa, considerando certamente la delicatezza del fatto che si entra in un ambito privato. Si dovrà avere quindi la capacità di individuare i percorsi necessari per fare in modo che nelle abitazioni domestiche si riduca al massimo la casualità degli incidenti (prevenzione, informazione e formazione): è un fatto importante e vi sono fondi a disposizione affinché questa campagna possa produrre risultati positivi.

Viene introdotta anche una assicurazione obbligatoria per le persone — e quindi prevalentemente a favore delle donne — che si occupano di lavori domestici, per poter coprire le spese nei momenti in cui non sono in grado di farlo.

Ribadisco che si tratta di un provvedimento di civiltà ed è importante che il Parlamento pervenga ad approvarlo con il voto favorevole di tutti i gruppi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valletto Bitelli. Ne ha facoltà.

MARIA PIA VALETTO BITELLI. Signor Presidente, a nome del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo vorrei annunciare il voto favorevole, intendendolo come una forma di attenzione ad un argomento rilevante: quello della dignità del lavoro casalingo!

Credo che con questo provvedimento, che assieme alle forme di prevenzione prevede anche una assicurazione obbligatoria per gli infortuni domestici, si rimetta in equilibrio la « barra del pendolo ».

Intendo riferirmi al fatto che nella nostra società si sia data progressivamente dignità e valore prima alle donne che lavoravano in casa e, poi, a quelle che lavoravano all'esterno, ritenendo che il lavoro casalingo fosse mortificante per la dignità della persona. Il fatto che, a distanza di un mese dall'approvazione della legge sui congedi parentali che aiuta le donne che lavorano, oggi si approvi il provvedimento sugli infortuni domestici, che consente di dare un senso e di restituire dignità a questa forma di lavoro, rappresenta un segnale importante da parte di questo Parlamento e di questa maggioranza.

Sappiamo che nella Conferenza di Pechino dell'ONU quello del lavoro domestico, dal punto di vista della quantificazione della mole enorme di lavoro che le donne svolgono e del valore che producono, al di là del luogo dove lo fanno, ha rappresentato un tema importante che dovrebbe essere rimesso alla nostra attenzione.

È con questi intendimenti, rallegrandoci per il fatto che l'intero arco delle forze parlamentari accolga questa proposta proveniente dalla maggioranza e da un disegno di legge del Governo, che dichiaro il voto favorevole dei deputati del nostro gruppo sul provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Strambi. Ne ha facoltà.

ALFREDO STRAMBI. Signor Presidente, nel dichiarare il voto favorevole dei comunisti sul provvedimento in esame, vorrei sottolineare il valore sociale e di civiltà che lo caratterizza. Esso si pone programmaticamente l'obiettivo di coprire una lacuna esistente nel sistema delle tutele nel mondo del lavoro riguardo ad un segmento che, pur non essendo riconosciuto, è fondamentale perché su di esso si basano gran parte degli equilibri sociali.

Non si tratta di un risarcimento del lavoro domestico delle casalinghe, ma di un atto di civiltà. Per questo ribadisco il voto favorevole dei comunisti italiani.